

UNA LETTERA DEGLI ON. LAJOLO E MAZZALI

PRESENTATE AL MINISTRO ONOREVOLE VIGORELLI

Un efficace controllo proposto per la R.A.I.

scandalo della « Storia d'Italia » — I compiti e commissione interparlamentare e il suo statuto

putati Davide Lajolo e Guido Mazzali (psi), della Commissione interparlamentare per il controllo della R.A.I., hanno al presidente della commissione stessa, sen. Guiotti, una lunga lettera nella quale si propongono di risolvere le varie proteste per ascoltare e accertare le spiegazioni o delle eventuali giustificazioni di chi ha la mansione di direttore di questa formidabile strumento di propaganda?.

Sulla base di queste considerazioni, Lajolo e Mazzali chiedono che è anzitutto la Commissione si riunisca per studiare le modifiche al proprio statuto, in modo da aver la possibilità di esercitare una funzione di controllo preventivo e di collaborazione con la direzione della R.A.I.

« Onorevole presidente — conclude la lettera — la nostra commissione, nella quale sono rappresentati i gruppi parlamentari proporzionalmente alla loro forza nei due rami del Parlamento, avrebbe possibilità, capacità e potrebbe trovare le indispensabili concordanze per compilare le opportune modificazioni, si da poterle successivamente presentare agli onorevoli presidenti delle due Camere ed alle stesse Assemblee per essere poi discusse e, speriamo, approvate. La vogliamo ancora assicurare che questa nostra formale proposta ha di mira esclusivamente un più organico funzionamento della nostra commissione, che Lei presiede con tanta diligenza, e nello stesso tempo dare garanzia ai telespettatori ed agli italiani tutti di voler seriamente e fattivamente operare perché la R.A.I. assolva alle sue funzioni tanto importanti con la dovuta e indispensabile obiettività ».

Partito per l'URSS il primo contingente di agrumi siciliani

Nel quadro dei recenti accordi commerciali italo-sovietici è partito dalla Sicilia, nei giorni scorsi un carico di 26 mila casse di agrumi che rappresenta il primo lotto di una cospicua fornitura destinata all'Unione Sovietica.

« Questa è la realtà storica, non avara, la tragedia di allora non può diventare né farsi né essere, perché così pare oggi opportuno alla R.A.I. Propria perché tutti gli italiani possano trarre ammaestrato dai fatti veri e perché le giovani generazioni possano derivarne ammonimenti onde non ripetere altre tragedie e non cadere ancora in danno di visioni e nuove strategie, elevando la nostra protesta che, come abbiamo detto all'inizio, non può e non vuole essere ristretta soltanto a questa rubrica ma investire tutta l'attività della R.A.I. e la sua mancata documentazione, di sana informazione e di obiettività ».

A questo proposito i due parlamentari citano in particolare un caso fatto il 14 dicembre scorso dal quotidiano « Italia » sulla questione di Berlino. « Vorremmo conoscere — affermano i due parlamentari — come mai un commentatore della R.A.I. può permettersi di parlare da una posizione tanto unilaterale che non si scontra neppure nei quotidiani o settimanali di partito più eversivi anticomunisti ».

In questi esempi, che esemplificano la generale parzialità con la quale la R.A.I. — e detto nell'ultima parte della lettera dei due parlamentari — « oggi non trarre le cose o la nostra protesta e la conclusione è questa: come può la

Precise proposte della CGIL al governo per garantire il lavoro ai braccianti

Chiesto un immediato intervento legislativo e la convocazione della Confagricoltura - Un accordo stipulato a San Severo assicura l'imponibile fissato dal decreto - Uno sciopero nelle campagne di Taranto

Il governo è ora di fronte a precise richieste dei sindacati per far fronte, con l'intervento legislativo, alla grave situazione creata dalla nota sentenza della Corte costituzionale sull'imponibile di mano d'opera. Queste richieste sono state formulate per la prima volta in una riunione presieduta dal ministro Vigorelli, presenti tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori della terra. La CGIL era rappresentata dal segretario aggiunto on. Fernando Santi, dal segretario on. Luciano Romagnolo e dal segretario della Federbraccianti Giuseppe Calchi.

I rappresentanti del sindacato agrario hanno chiesto, innanzitutto, che il ministro convochi una riunione nazionale tra rappresentanti dei lavoratori e rappresentanti dei datori di lavoro per arrivare ad un accordo che assicuri il livello

di occupazione già fissato nei decreti di imponibile.

I dirigenti della CGIL hanno aggiunto che gli agrari rifiutano di arrivare a tale accordo se renderà necessario un decreto ministeriale che assolve al compito di impedire un crollo delle possibilità di occupazione nelle campagne. Per quanto riguarda una sistemazione pur quantitativa del problema, la CGIL e la Federbraccianti hanno chiesto che il governo appronti con rapidità un provvedimento legislativo che assicuri tre tipi di imponibile: la prima forma di imponibile dovrebbe essere di normale coltivazione della terra; la seconda di tipo di imponibile si rivedeva che la nuova legge ne stabilisca un altro di miglior livello collegato al riempimento di una parte della produzione, nella misura non inferiore al 5 per cento del prodotto lordo vendibile. Infine la nuova



MOSCA — Il compagno Khrushchev fotografato a Mosca mentre parla ad un comizio indetto per celebrare il 10esimo anniversario della Repubblica sovietica della Russia bianca (Telefoto)

Diminuita di un settimo l'indennità dell'INAM

L'on. Vigorelli ha approvato la deliberazione del Consiglio dell'Istituto

Il ministro Vigorelli ha fatto ai lavoratori italiani un altro regalo. A partire dal 1° gennaio infatti è entrata in vigore una nuova disposizione in base alla quale l'indennità economica di malattia viene ridotta di un settimo. Il ministro ha infatti approvato una deliberazione del Consiglio dell'INAM che con questa grave misura ha ulteriormente ridotto il già scarso livello previdenziale dei lavoratori italiani.

Le indennità di malattia sono già estremamente basse in Italia per cui nel settore non agricolo la media è solo del 50 per cento di rimborso mentre le retribuzioni giornaliere dei lavoratori agricoli scendono ancora notevolmente e vanno da un massimo di L. 150 per i sa-

A Leopoldville le autorità belghe fanno aprire il fuoco sulla folla

Decine di morti nella capitale del Congo in scontri fra disoccupati negri e polizia

Il terrore colonialista scatenato nei miseri quartieri della capitale congolese dove vivono 300.000 negri, di cui 50.000 sono senza lavoro

L'Amato, che è una organizzazione dei lavoratori negri del Basso Congo. In questi ultimi tempi il movimento di difesa dei diritti dei lavoratori negri, occupati e disoccupati ha iniziato una campagna per ottenere l'indipendenza del Congo dal Belgio. Il capo del movimento, Kasavubu, sindaco di un sobborgo di Leopoldville, sarebbe latitante; contro di lui è stato spedito un mandato di cattura.

Alla pacifica dimostrazione contro un teatro dovevano partecipare i braccianti disoccupati delle regioni intorno a Leopoldville. All'ultimo momento la polizia vietava la manifestazione ed occupò il teatro (situato nella sede dell'YMCA a Kalamu) respingendo con violenza i lavoratori che cercavano di entrarvi.

Ne nascevano violenti scontri fra i lavoratori e la polizia, scontri che si estendevano sulla piazza antistante e nelle vie adiacenti.

Alle violenze dei poliziotti che colpivano indiscriminatamente uomini e donne con i bastoni e i colpi dei fucili e soprattutto ai tentativi di operare arresti in massa, i lavoratori negri reagivano con molta vivacità impegnando una vera battaglia con i poliziotti, che venivano fatti segno a sassate. La polizia apriva più volte il fuoco sulla folla. Nei distretti sudiani venivano anche colpiti numerosi bianchi i quali si trovavano a passare per la zona a bordo delle loro automobili. Alcuni di questi sono state prese a sassate e capovolte e incendiate.

Lo stato di tensione fra lavoratori negri e autorità colonialiste è in atto da vari mesi. La disoccupazione e la miseria sono la piaga di Leopoldville dove contro i

A Leopoldville le autorità belghe fanno aprire il fuoco sulla folla

Decine di morti nella capitale del Congo in scontri fra disoccupati negri e polizia

Il terrore colonialista scatenato nei miseri quartieri della capitale congolese dove vivono 300.000 negri, di cui 50.000 sono senza lavoro

17 mila bianchi che vivono nei lussuosi quartieri del centro si contano trecento-mila negri ridotti in uno spaventoso stato di miseria nella « bidonville » della periferia. Nella sola Leopoldville esistono 50.000 disoccupati negri.

Oggi circa il 90 per cento dei lavoratori negri hanno osservato lo sciopero. I quartieri operai offrono uno spettacolo desolante. Per le strade sono i segni della battaglia di ieri. Esse sono percorse dalle pattuglie di poliziotti; molti uomini negri sono latitanti per sfuggire all'arresto; un'espressione di dolore e di collera e sui volti delle donne indigene.

A Bruxelles la situazione nella capitale del Congo viene giudicata seria. Alcuni osservatori si chiedono se le popolazioni congolese, finora alquanto estranee al movimento d'indipendenza che scuote l'Africa, stiano ormai per mettersi decisamente al fianco dei popoli africani nella lotta contro il colonialismo.

Annunciata una protesta cubana presso il governo italiano per la fornitura di armi al dittatore Fulgenzio Batista

Smentita la notizia della proclamazione di una « legge marziale provvisoria », all'Avana - Venezuela e Cuba riconoscono il nuovo governo - Urrutia all'Avana



AVANA — L'ex presidente cubano Carlos Prío Socarrás ha parlato ai microfoni della radio per invitare la popolazione alla calma e per chiedere agli Stati Uniti il riconoscimento del nuovo governo. Gli sono intorno partigiani di Fidel Castro armati (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

L'AVANA, 5 — Una delle prime atti ufficiali del nuovo governo di Cuba sarebbe una vibrata protesta presso il governo italiano per l'apporto da esso dato alla tiratura di armi al dittatore Fulgenzio Batista. Questa informazione è stata data a New York da Antonio De la Carrera, rappresentante di Fidel Castro nella città americana. Egli ha dichiarato che armi italiane sono state inviate a Batista che in dipendenza di questo apporto, il nuovo governo di Cuba intende chiedere il ritiro dell'ambasciatore italiano dall'Avana. Non viene neppure esclusa la possibilità di rappresaglie commerciali e addirittura la rottura delle relazioni tra i due paesi. Carrera ha anche dichiarato che il dittatore e le sue misure saranno prese anche in confronti del governo di Londra.

Un'importante notizia è stata depennata e stato frantumato il comunicato del nuovo governo: Venezuela e Colombia hanno riconosciuto il governo cubano e il presidente Urrutia.

Oggi all'Avana era stata diffusa la notizia della proclamazione di una « legge marziale provvisoria » in vista dell'imminente arrivo di Urrutia. La misura era presentata come mirante a frustrare eventuali tentativi di contro-rivoluzione e a proteggere la vita del capo dello Stato. La sera però Manuel Urrutia è giunto effettivamente all'Avana smentendo la notizia della legge marziale venuta smentita e giudicata provocatoria.

Peraltro nell'isola la situazione va ogni giorno di più normalizzandosi. E' ormai provata l'accettazione da parte dei funzionari dei gruppi partigiani e delle forze armate, della nomina di Manuel Urrutia alla carica di presidente provvisorio della Repubblica.

In questo senso deve essere inteso l'ordine di fuga dalla radio portoghese per la ripresa del lavoro in ogni settore dell'attività produttiva cubana, dopo cinque giorni di sciopero generale nazionale.

La ripresa del lavoro e anche la prova che la situazione è chiara anche sul

piano militare, che sono stati cioè visti gli ultimi focolai di resistenza opposta da famosi seguaci del dittatore, come i componenti delle squadre delle « cigras » che nel centro della capitale e nella zona di Matanzas, si battono con alcuni reparti partigiani nei giorni scorsi.

Nella serata di oggi è stato comunicato, questa volta in forma ufficiale, che Fidel Castro giungerà all'Avana mercoledì sera. Egli si procurando il suo viaggio da Santiago di Cuba verso la capitale, ovunque accolti da una manifestazione di popolo. Nei comizi che si svolgono in tutti i centri rurali, la gente si batteva per la libertà cubana salutano i combattenti dell'esercito di liberazione e chiedono che il nuovo governo proceda spedatamente sulla via del movimento politico e sociale di Cuba. Quei testimoni dell'aspirazione delle popolazioni cubane per un programma di ampie e riforme sociali ed economiche.

All'Avana continuano a mantenersi i rapporti partigiani. Fra le ultime unità della resistenza arrivate nella capitale, è quella comandata dall'argentino Ernesto Guevara, dello stato maggiore di Fidel Castro.

« Siete comunista? », gli è stato chiesto anzitutto. Il dottor Guevara ha risposto: « Molti combattenti della libertà dell'America Latina, uomini come Jacobo Arbenz del Guatemala, Lazaro Cardenas nel Messico e lo stesso Fidel Castro sono stati definiti comunisti. Io sono felice di trovarmi tra loro ».

« Siete soddisfatto dell'apporto dato al movimento rivoluzionario cubano dalle nazioni latino-americane? ».

« Risposta? » Tutti i contrari. « Non sono assai delusi. Nessuno ha mosso un dito per aiutarci, a parte il presidente Jose Figueres della Costa Rica che ci ha inviato armi. Noi abbiamo apprezzato lo apporto morale e la lezione data dal popolo del Venezuela quando ha rovesciato Perez Jimenez, ma questo è tutto ». « La maggior parte dei paesi », ha proseguito il dottor Guevara, « hanno mantenuto l'embargo sugli inventari di armi che potevano

Riprese le conferenze sugli esperimenti nucleari

GINEVRA, 5 — I lavori della conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari sono stati ripresi questo pomeriggio al Palazzo delle Nazioni, dopo una sosta di due settimane per le vacanze di Natale e di Capodanno.

La seduta è durata un'ora e mezzo e i delegati hanno passato in rassegna i documenti di cui la conferenza deve occuparsi e che trattano del problema fondamentale del controllo dell'accesso sulla sospensione degli esperimenti nucleari.

Un'altra riunione avrà luogo domani pomeriggio.

Alla precedente seduta non ufficiale la delegazione americana aveva consegnato a quella sovietica alcuni dati tecnici da questa richiesti.

La convocazione della Commissione Giustizia per l'amnistia

Il compagno on. Renzo Silvestri ha invitato al presidente della Camera, on. Leone, una lettera per chiedere che la commissione Giustizia venga convocata al più presto per discutere sull'amnistia.

« La commissione Giustizia — è detto fra l'altro — nella lettera inviata a Leone — oltre ad avere all'ordine del giorno, in sede legislativa, importanti disegni di legge, fra i quali quello relativo alla riparazione degli errori giudiziari, deve anche discutere le proposte di legge di « delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto », per le quali già la V e la VII commissione hanno espresso il loro parere. « Mi consenta, signor presidente — termina la lettera — di chiedere che anche a nome dei colleghi del gruppo comunista, membri della commissione, di interporre il Suo buon ufficio perché la IV Commissione sia al più presto convocata dal suo presidente, affinché le surriscamate proposte possano essere discusse e quindi inserite nell'ordine del giorno di una delle prime sedute dell'Assemblea alla ripresa dei lavori ».

UNA ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO SULL'ITALIA

Freddo, temporali e bufere di neve si abbattono sulle regioni meridionali

Una ondata di maltempo ha investito in questi giorni diverse regioni, particolarmente il Sud, dove si sono verificati temporali e diluvi.

Una frana provocata dalle violente piogge ha interrotto il transito sulla statale 115 nei pressi di Sciacca, dal km 127.

Altri hanno fatto la loro comparsa nel siracusano. Si è aggravata la situazione del mare Santa Rosalia, ad Alia, minacciata da una frana. 15 famiglie hanno ricevuto l'ordine di sgombero.

Mentre piogge e nevicate vengono segnalate dal sud

Diffida

Il presidente « Prima Aurora » del compartimento di Torre del Greco, e partigiano per conto la parte della popolazione di Torre del Greco, ha invitato a un'assemblea di tutti i lavoratori del comparto, il 10 gennaio, alle ore 18, presso il locale della « Aurora ».

La notizia della legge marziale venuta smentita e giudicata provocatoria.

Peraltro nell'isola la situazione va ogni giorno di più normalizzandosi. E' ormai provata l'accettazione da parte dei funzionari dei gruppi partigiani e delle forze armate, della nomina di Manuel Urrutia alla carica di presidente provvisorio della Repubblica.

In questo senso deve essere inteso l'ordine di fuga dalla radio portoghese per la ripresa del lavoro in ogni settore dell'attività produttiva cubana, dopo cinque giorni di sciopero generale nazionale.

La ripresa del lavoro e anche la prova che la situazione è chiara anche sul

« IMPROPONIBILE » L'ACCUSA DI BIGAMIA ?

La difesa di Sofia e Carlo Ponti pronta a passare al contrattacco

Sofia Loren e Carlo Ponti, in una lettera indirizzata al presidente della Camera, on. Leone, hanno chiesto che il governo si occupi di risolvere il problema della bigamia.

« Il problema della bigamia — è detto nella lettera — è un problema che ha investito l'intera vita di Sofia Loren e Carlo Ponti, che sono stati costretti a vivere in un ambiente che qualora non sussista, come pare che non sussista una richiesta specifica di procedimento di parte del ministero della Giustizia o della prima moglie di Ponti, il loro nome sarebbe compromesso, in quanto che il matrimonio è stato celebrato al Rostero, e l'articolo 9 del codice penale stabilisce in tal modo che per i delitti per i quali è prevista una pena reclusiva della libertà personale inferiore del minimo a tre anni, il colpevole viene punito solo a istanza di parte del ministero della Giustizia e su querela della persona offesa; ed il reato di bigamia è

E' deceduto il sen. Braschi

FAENZA, 5 — E' deceduto all'ospedale civile di Faenza in seguito ad un attacco di trombosi il senatore democristiano Giovanni Braschi, ex ministro delle Poste nel gabinetto Segni. Il sen. Braschi era stato eletto nel 1951, era stato eletto in seguito al suo esilio dalla provincia di Faenza. Il sen. Braschi era stato eletto in seguito al suo esilio dalla provincia di Faenza.